



AGEA: LE CAPRIOLE LESSICALI DELL'ON. L'ABBATE PER GIUSTIFICARE LA MACELLERIA SOCIALE DEI PROFESSIONISTI

Ieri il Sottosegretario al Ministero dell'Agricoltura, On. **Giuseppe L'ABBATE** (M5S), ha risposto per conto del Governo all'interrogazione parlamentare presentata dal Sen. **DE BONIS** ed altri (**DE PETRIS, DE FALCO, LONARDO, MARTELLI, NUGNES, DRAGO, BINETTI, BUCCARELLA, GIARRUSSO, SACCONI, PACIFICO**) sul pervicace tentativo di AGEA di "eliminare" dal settore dei CAA i liberi professionisti (*Agrotecnici ed Agrotecnici laureati, Dottori Agronomi e Forestali, Periti agrari*), obbligandoli alla chiusura degli studi professionali.

Fra l'altro i parlamentari interroganti evidenziavano l'illegittimità dell'espulsione dei professionisti e la grave discriminazione patita, in quanto la loro presenza è espressamente prevista dalle norme istitutive dei CAA.

Andava poi chiarita la questione della "genesi" di questa iniziativa; si ricorda che il 12 novembre scorso la Ministra Bellanova, in Parlamento, aveva espressamente dichiarato che derivava da "*precise richieste comunitarie*", producendo uno stupore generale, perchè nessuno conosce nè ha mai visto queste "*richieste*".

Nessuno le ha mai viste perchè, scopriamo ora dalla risposta del Sottosegretario L'ABBATE, queste "*richieste europee*" non esistono e che non esiste nemmeno una qualunque norma europea in tal senso.

Nell'evidenziare come almeno 2.000-2.500 professionisti dovranno per questo chiudere gli studi e così perdere la fonte del proprio lavoro, l'On. L'ABBATE giustifica questa macelleria sociale affermando che ciò sarebbe "*...in linea con quanto richiesto dall'Unione europea, non solo in astratto -e cioè sul piano della regolamentazione in precedenza già esposto- ma anche in concreto, con riferimento alla relazione della certificazione dei conti per l'Esercizio finanziario 2019, in cui chiede espressamente all'Organismo pagatore AGEA di rafforzare il controllo sugli organismi delegati.*"



Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati

presso il Ministero della Giustizia

Ricapitoliamo: l'Unione Europea ha chiesto ad AGEA di “rafforzare il controllo sugli organismi delegati”, cioè sui CAA, e l'On. L'ABBATE traduce il “maggior controllo” (che vorrebbe dire, ad esempio, regole oggettive più stringenti oppure un maggior numero di ispezioni nei CAA da parte dei molti Enti a ciò preposti) **nell'espulsione di tutti i liberi professionisti** (laureati o diplomati, in possesso di una abilitazione dello Stato e soggetto a obblighi deontologici), per sostituirli con dipendenti (quindi persone assolutamente eterodirette e soggette agli ordini del proprio datore di lavoro) prive di qualunque titolo di studio, di qualsivoglia abilitazione e senza nessun obbligo formativo.

Non è fantastica “l'interpretazione” dell'On. L'ABBATE? Forse lui ha capito “maggior controllo sindacale”?

Certo, tutto questo renderà disoccupati oltre 2.500 professionisti, ma è un dettaglio! Del resto, “qualcuno” ne godrà, acquisendo senza sforzo le aziende oggi gestite dai professionisti espulsi “per legge”. Da questo Governo. Andrà ricordato.

Roma, 18 novembre 2020